

LO ZOO DI VETRO
di Tennessee Williams

PRODUZIONE 1997

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Tom Wingfield
Antonio Koch

Amanda Wingfield
Annalisa Sabattini

Laura Wingfield
Giorgia Graziano

Jim O'Connor
Fausto Sambrotta

MUSICHE ORIGINALI
Roberto Passuti

REGIA
Francesca Migliore

Tom torna nella sua casa deserta dopo anni di vagabondaggio e ricorda sua madre frustrata dall'abbandono del marito e ossessionata dal dovere di una rigida educazione dei figli; sua sorella, claudicante ed emotivamente fragile; un amico che era stato "scelto" da lui, Tom, come possibile fidanzato per la sorella e che era invece già impegnato... Desolazione per tutti, sofferenze e destini avversi.

Lo zoo di vetro è un frammento di un ricordo, il punto di partenza per un percorso interiore fatto di lampi dal passato, che si susseguono uno dopo l'altro senza dare nessun senso di consapevolezza, ma piuttosto creando le premesse di una solitudine radicale e inappellabile.

Francesca Migliore

Quando mi venne commissionata la partitura delle musiche che avrebbero accompagnato lo spettacolo teatrale, realizzai un quadro mentale composto prevalentemente dai personaggi e non dalla sinossi delle vicende di cui si essi fanno parte. Decisi dunque di dipingere il panorama musicale partendo da loro. I personaggi ed il loro dramma interiore, più o meno condiviso con gli altri, più o meno compreso dagli altri, sono l'elemento essenziale per la tessitura sonora dalla quale la mia musica prende forma. E' pensando a loro che ho sviluppato i vari temi, entrando sempre più in contatto con loro man mano che proseguivo nei miei intenti. Ciascuno ha un tema dedicato, con l'aggiunta di un tema principale chiamato *Zooglass* che ricorre sovente e sotto varie forme, di poco mutate, durante lo spettacolo. *Zooglass* è la materializzazione sonora del piccolo zoo che, amorevolmente, Laura

accudisce ed è stato composto prevalentemente per supportare una scelta registica, a mio avviso un po' ardua, ma non fuori luogo, che Francesca ha adottato nei confronti delle statue di vetro sul palcoscenico. Una volta plasmate le varie melodie ho provveduto a legarle tra loro tramite una traccia di vetro, cioè attraverso un arrangiamento di suoni vetrosi e glaciali costruiti appositamente per lo spettacolo; solo un paio di situazioni non contemplano questa scelta. La ricerca conclusiva è chiaramente un mio tentativo di far permanere qualcosa di Laura, Amanda, Tom e Jim nel subconscio dello spettatore a prova che ciò a cui si è appena assistito sul palco (ed è stato scritto più di mezzo secolo fa da Tennessee Williams) è tuttora valido per quanto riguarda l'alienazione dell'individuo ed attuale più che mai si pensa a quante persone, al giorno d'oggi, sono costrette a "divenire" piuttosto che "essere". Spontaneamente aggiungo che, sempre al giorno d'oggi, ancora più importante che "essere" è "esserci" ed è per questo che spero di avere realizzato un lavoro coerente che mi permetta di "esserci", almeno per questo spettacolo, nelle vesti di Compositore.

Roberto Passuti

I Wingfield sfuggono alla realtà, e non appena essa entra nelle loro vite, rischia di mandare in frantumi i fragili specchi con i quali creano i loro mondi paralleli: potranno solo sopravvivere alla deriva, cristallizzati, protetti ma inesorabilmente imprigionati nelle gabbie che loro stessi hanno eretto per far fronte alla rovina.

Annalisa Sabattini

Personaggi inesistenti - Amanda, Laura, Jim - rivivono e ancora soffrono nel ricordo di Tom. E Tom ce li fa sentire - reali, vivi - vivo anche quel Tom di allora, che adesso non c'è più, che adesso si intravede appena in una figura solitaria che cammina a testa bassa, cupo, per strade straniere, immerso ancora, ancora e sempre, nell'unica parte di sé che ha lasciato a casa: Laura e il suo zoo di vetro, Laura e il suo amore.

Antonio Koch

Jim, grazie alla trasparenza e chiarezza delle sue parole, è forse il personaggio più ambiguo e contraddittorio della pièce.

Fausto Sambrotta